
Nuovo Dpcm: Anelli (Fnomceo), "bene lockdown a zone. Ora monitoraggio situazione e potenziamento medicina territorio"

“Provvedimenti opportuni, che vanno nella direzione giusta: quella della mediazione tra l’esigenza di non sfaldare il tessuto produttivo del Paese e quella di assumere provvedimenti più drastici laddove gli indicatori mostrino che il virus non è sotto controllo e i sistemi sanitari non siano in grado di reggere al suo impatto”. Così il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli, commenta il nuovo Dpcm firmato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, e la relativa ordinanza, firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza, che individua misure restrittive per le Regioni più a rischio. “Diamo atto al Governo di aver tenuto in debito conto le preoccupazioni dei medici, che, ricordiamolo, rimangono molto forti anche nelle aree ‘gialle’ – continua Anelli -. Ora più che mai, è necessario un monitoraggio costante e preciso della situazione, per individuare e arginare i nuovi focolai e le situazioni di criticità”. Di qui l’auspicio che il ministro Speranza “adotti i provvedimenti più opportuni laddove la situazione epidemiologica dovesse peggiorare” e vadano messi in campo “interventi sull’organizzazione dei sistemi sanitari, per renderli flessibili e pronti a rispondere alla seconda ondata”. Dal presidente Fnomceo anche l’invito a “stabilizzare gli specializzandi degli ultimi due anni impiegati nell’assistenza; a rendere pienamente operative le Usca, in un momento in cui le persone in isolamento domiciliare sono quasi 419mila. La gestione del territorio non può più essere affidata al singolo medico di famiglia: occorre rafforzare le microequipe, investendo risorse per permettere l’assunzione di infermieri e di personale amministrativo di studio, che possano affiancare sin da ora il medico di medicina generale”.

Giovanna Pasqualin Traversa